



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

Palermo 13.5.2010

Egregio Dott. D'Anna,

desidero precisare in premessa che non è mia intenzione aprire una polemica con Lei ne, ancor meno, mettere in discussione la libertà di ognuno ed in particolare degli organi di stampa di pensare e scrivere quello che si vuole naturalmente a patto e condizioni che si dica il vero e che ciò che si dice o scrive non sia lesivo della dignità degli altri.

Non posso certo denunciare che Lei abbia leso la mia dignità di donna e di parlamentare e non sono neanche certa che fosse sua intenzione farlo, ne posso dire che i fatti riportati nel suo articolo, al netto di ogni considerazione che non credo sia oggettiva, che ne ha accompagnato la loro rappresentazione, siano falsi ma posso sicuramente affermare che, con sottile strumentalità la cui origine e la cui ispirazione sarebbe interessante poter conoscere, inducono il lettore, specie quello meno attento alle dinamiche della politica, a trarre conclusioni ed esprimere giudizi non certo positivi nei confronti di chi, come me invece proprio per estrema coerenza ed in totale ossequio al mandato ricevuto dai suoi elettori non ha esitato a rinunciare ad una comodissima rendita di posizione ed a prendere le distanze da chi invece questo mandato ha tradito.

L'aver poi deciso di far parte organicamente di una formazione che a differenza di altre che si sono colpevolmente spaccate, in maniera compatta, tranne qualche elemento stonato prontamente escluso dal coro, ha dimostrato, non solo in Sicilia coerenza, linearità e rispetto del voto popolare, non mi sembra meriti quella "particolare" attenzione che invece Lei ha voluto dedicarmi.

Non credo che Lei darà invece a questa mia nota lo stesso risalto che ha voluto dare all'articolo in questione addirittura pubblicando una mia foto, sono anzi convinta che sarà "graziosamente" cestinata.

Se così invece non fosse, ne sarei molto lieta ed altrettanto grata.

Cordiali saluti.

Marianna Caronia